

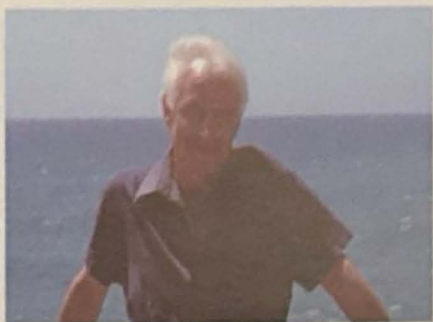
LA SCOMPARSA DI MARIO DENTONE
RACCONTAVA IL PASSATO FACENDOCI RIFLETTERE SUL PRESENTE

LO "SCRITTORE DEL MARE" CHE PARLAVA AL CUORE DEI LETTORI

Se n'è andato in una splendida giornata di sole nel freddo di un mattino di questo inverno, lo scorso 11 gennaio, durante una passeggiata sulle rive di quel mare che ha sempre amato, di quel mare che è stata la sua fonte di vita e di ispirazione letteraria. Forse sarebbe piaciuto a lui questo inizio di articolo, lui che sapeva parlarti al cuore con le parole, lui che sapeva stanare i tuoi sentimenti parlandoti del passato ma facendoti riflettere sul presente.

Mario Dentone, 78 anni, era un grande scrittore, ma soprattutto un Amico. Era lo "scrittore del mare" per eccellenza, allievo di quel grande narratore che fu Vittorio G. Rossi. In qualche modo ne era diventato l'erede.

Noto in particolare ai lettori del quotidiano *Il Secolo XIX* per una rubrica che firmava settimanalmente ogni martedì, è stato colpito da un male fatale in quella mattina di sole dell'11 gennaio scorso, in località Lambru-



Nella foto: Mario Dentone e, alle sue spalle, quel mare che ha tanto amato.

sca; probabilmente un infarto. È stata la moglie, Rita Migliaro, non vedendolo tornare a casa a lanciare l'allarme. Vani i tentativi di rianimarlo. Oltre alla moglie, Mario ha lasciato la figlia Marzia, nota operatrice culturale, con Luca, i nipoti Davide e Lorenzo, i nipoti Marco e Gloria e un esercito di amici

ed estimatori che hanno invaso di messaggi di cordoglio, di affetto e di vicinanza alla famiglia, le pagine di internet.

Lo avevamo sentito telefonicamente una settimana prima per invitarlo ad un convegno che svolgeremo a Santa Margherita Ligure il prossimo autunno, nel corso del quale ricorderemo l'Amico e lo scrittore del mare, con la sua prosa scorrevole e dolce, con quella sua passione per la letteratura che lo portò a tanti riconoscimenti locali e nazionali, primo tra tutti il premio "Prove di Letteratura", promosso dall'indimenticabile Nino Palumbo che aveva visto giusto premiando, tantissimi anni fa, un giovane talento che ha lasciato questo mondo accanto a quel suo mare, mentre il sole brillava alto. Tanto alto, come diceva Vittorio G. Rossi, "che nessuno si ricorda più che si muore".

(m.d.)

IN RICORDO DI MARIO DENTONE

Ciao Mario! Hai lasciato la tua amata Liguria e il tuo proficuo lavoro di scrittore, romanziere e saggista. Mentre passeggiavi a Moneglia un male improvviso ci ha privati della tua simpatia, del tuo calore e delle tue descrizioni delicate e precise.

Leggo sul tuo sito «Mario Dentone, nato a Chiavari nel 1947, è cresciuto a Riva Trigoso e vive a Moneglia»: eri un figlio dell'Asseu, il bellissimo scoglio che sorge nella piccola baia di Riva Trigoso. Mancano però i ricordi della tua giovinezza trascorsa in diverse estati a Napoli, dove avevi i tuoi parenti che abitavano al Vomero nei pressi della Funicolare Centrale. Mene avevi parlato nei giorni precedenti e durante la presentazione del mio libro "Caterina Costa, la nave dei misteri" (De Ferrari Editore) che avevo organizzato a Riva Trigoso il 17 marzo dello scorso anno. Mi avevi raccontato di quando andavi con i tuoi sui lidi napoletani e quelli delle località vicine: me ne hai parlato con tanta nostalgia.

Ricordo con affetto il tuo articolo sull'edizione del *Levante del Secolo XIX* dove, citando il mio libro, hai raccontato



Nella foto: lo scrittore Mario Dentone, premiato al centro, in occasione dell'Expo Tigullio di Rapallo, tra Mauro Barra (a sinistra), Marco Delpino e il giornalista Marco Raffa.

dell'attività dei cantieri di Riva Trigoso e della triste sorte della "Caterina Costa", varata proprio nei Cantieri Piaggio, come si chiamavano allora, che esplose il 28 marzo 1943 nel porto di Napoli.

Ti sono ancora grato per quello che hai scritto sul mio lavoro: «Con un lavoro capillare di anni cerca di chiarire il mistero Marco Liguori nel suo libro, frutto di atti e di scavi negli archivi, nei registri militari, nelle mille ipotesi e testimonianze, tuttavia nuotando sempre nel mistero, e soprattutto nel silenzio ad arte di

regime e dei giornali del tempo, che addirittura il giorno primo inneggiavano all'arrivo della Regina!

Mica si poteva parlare di morti e di inchieste! Nei regimi si minimizza, si copre».

Nell'elenco dei marinai civili imbarcati sul mercantile c'era anche un Dentone Giovanni da Riva Trigoso: volevi controllare se era un tuo lontano parente, come mi raccontasti. Purtroppo ora non potrai più farlo.

Vale, atque vale mio caro amico,

Marco Liguori

Nel 1982 ero un giovane segretario comunale a Moneglia, in provincia di Genova, quando uno scrittore già noto venne nel mio ufficio per l'autentica di una firma.

Iniziammo a parlare e mi trovai subito a mio agio. Gli dissi che scrivevo poesie ma non avevo ancora pubblicato nulla, lui mi propose di fargliene leggere. Dopo qualche giorno mi telefonò congratulandosi e nel periodo successivo mi fece entrare nel centro di cultura Agave di Chiavari. Per me fu l'inizio di un percorso e questo lo dovevo allo scrittore conosciuto casualmente. Era Mario Dentone. Da molti anni non ci sentivamo, anche a causa di tutti i miei cambiamenti di residenza.

Sono molto dispiaciuto per la sua scomparsa, e voglio ricordarlo così, come la presenza incoraggiante dei miei primi anni da poeta. E se oggi, fra l'altro, sono su Facebook, in un gruppo mio, per promuovere la mia attività letteraria lo devo anche a quell'incontro del tutto casuale. Buon viaggio Mario, sarai sempre nei miei ricordi migliori.

Ugo Colla